



IL TUO PORTAFOGLIO

Conti deposito

I rendimenti battono l'inflazione
Garanzia del Fondo di tutela

Nicola Borzi ▶ pagina 4



Conti deposito

Il fascino della sicurezza

I rendimenti battono l'inflazione C'è la garanzia del Fondo di tutela

LO SCENARIO

PAGINA A CURA DI **Nicola Borzi**

Se li si dovesse paragonare a un'autovettura, li si potrebbe definire agevolmente una station wagon di media cilindrata con cambio automatico. Non possiedono sicuramente lo sprint di una sportiva, della quale non concedono dunque le sensazioni, ma non ne imitano neppure le tecniche che rendono un'auto di cilindrata superiore così difficile da guidare. Per contro, non sono neppure una citycar: possono arrivare infatti a portare "volumi di carico" importanti, in alcuni casi anche sino a cinque milioni di euro. Più che a un veicolo, però, spesso chi li propone di paragona a un parcheggio per la liquidità: sono i conti di deposito, tra le forme di investimento più commercializzate negli ultimi anni dalle banche italiane e sicuramente tra le preferite da un numero crescente di risparmiatori.

Se ne trovano per tutti i gusti e tutte le tasche, con tagli minimi che sono scesi ormai a mille euro. Nella sua ultima rilevazione mensile, tramite un censimento condotto su tutto il sistema bancario nazionale, Plus24 - il settimanale di risparmio e finanza del Sole 24 Ore - a luglio ha contato ben 284 tipologie diverse di contratti, offerti da decine di banche di ogni dimensione, dalle Bcc locali sino ai maggiori gruppi creditizi nazionali.

Con il parcheggio, i conti di deposito hanno molte somiglianze. Si può allocare in questi contratti la liquidità in eccesso rispetto ai propri obiettivi di investimento e alle proprie esigenze, dimenticandosela. Il denaro che vi viene investito non ha bisogno di essere "sorvegliato" periodicamente, come occorre invece fare con tutte le altre forme di allocazione, siano esse azioni, obbligazioni, titoli di Stato, fondi, Etf, materie prime. Il rendimento di questi strumenti non è infatti soggetto a oscillazioni dovute ai trend di mercato, ma viene stabilito una volta per tutte alla firma del contratto e il tasso offerto dalla banca - altro particolare non trascurabile - non può essere modificato

durante la durata del rapporto. Durata che può arrivare (e sempre più frequentemente arriva, nei piani commerciali di molti istituti) anche a cinque anni. Si hanno così conti di deposito che vanno da durate di uno a sessanta mesi, con una vastissima gamma intermedia: Plus24 ha censito contratti di due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, 10, 12, 15, 18, 20, 24, 30, 36, 42, 48 e 54 mesi di durata. In altri casi esistono conti di deposito senza durata prestabilita, il cui rendimento viene calcolato per tutto il periodo in cui le somme restano depositate, sino a quando il risparmiatore non le ritira.

A fare la differenza, oltre al rendimento offerto, è infatti una peculiarità essenziale a questi strumenti: possono essere dotati o meno di un vincolo. Cosa significa? Significa che, in caso di conto di deposito vincolato, il risparmiatore che vi versa il proprio denaro si impegna a non ritirarlo prima della scadenza. Nel caso lo faccia (il ritiro delle somme prima della scadenza pattuita non può essere negato dalla banca), il rendimento che otterrà sarà di solito molto più basso di quello che avrebbe ottenuto se avesse rispettato il contratto recuperan-

CHE COSA SONO

LA DEFINIZIONE

Sono contratti con i quali la banca custodisce una somma concordata proveniente da un cliente, obbligandosi a restituirla alla scadenza del termine pattuito, insieme agli interessi maturati e predefiniti. Il cliente si spessa temporaneamente della somma, ma non ne perde la proprietà.

LA RISCHIOSITÀ

Poiché non sono legati all'andamento di una variabile o a un mercato, i conti di deposito hanno un grado di rischiosità molto basso. L'unico rischio è di controparte, cioè che la banca non sia in grado di rimborsare i clienti. In questo caso interverrebbe il Fondo di tutela dei depositi, le cui garanzie valgono sino a 100mila euro per depositante.

do le somme versate solo alla scadenza del vincolo. In taluni casi il rendimento si abbassa in modo così sensibile da ridursi a pochi decimali. Dunque, per i risparmiatori, prima di scegliere strumenti vincolati è essenziale effettuare un'attenta pianificazione finanziaria che consenta di prevedere in modo accurato quali saranno le somme delle quali si avrà necessità di disporre e allocare quindi sui conti vincolati solo quelle residue, al netto anche di "cuscinetti" di liquidità da trattenere per eventuali emergenze o imprevisti.

I rendimenti, anche per le durate più brevi, sono molto competitivi. Nonostante i tassi offerti siano in fase calante, non è difficile strappare il 4% annuo lordo. Si tratta di valori interessanti, a fronte di una inflazione che da alcuni mesi è stabile su valori annui dell'1,2 per cento. Ma occorre ricordare che mentre i rendimenti dei conti di deposito sono definiti una volta per tutte, l'inflazione può crescere e dunque in caso di impreviste "fiammate" il carovita potrebbe superare i tassi dei conti di deposito, erodendo il valore del capitale.

Altra questione rilevante è che questi strumenti, in quanto contratti nominativi, ricadono sotto le garanzie del Fondo interbancario di tutela dei depositi. Si tratta dello strumento obbligatorio che tutela i depositanti delle banche italiane e le filiali in Italia di banche extracomunitarie, mentre per le filiali di banche comunitarie l'adesione è volontaria. Il Fondo tutela i depositi sino a 100mila euro per depositante: in caso di conti di deposito cointestati la garanzia è di 100mila euro per ciascun cliente, a patto però che i titolari del conto cointestato non ne abbiano altri nello stesso istituto, perché comunque il tetto di 100mila euro non aumenterebbe.

Un punto essenziale di questa tipologia di strumenti contrattuali, sempre da verificare, è quello delle condizioni contrattuali, che variano sensibilmente di caso in caso. Il risparmiatore dovrà sempre verificare le condizioni economiche a regime, e non basarsi su "offerte civetta" valide magari solo per pochi mesi iniziali, in modo da ottenere comunque rendimenti remunerativi.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI OPERATIVI

1

Come scegliere tra le differenti offerte?

Nel suo ultimo censimento mensile, pubblicato sull'edizione del 27 luglio scorso, Plus24, il settimanale di finanza e risparmio del Sole 24 Ore, ha registrato le caratteristiche di 284 differenti conti di deposito proposti dalle banche italiane. Va da sé che non è semplice trovare il prodotto più adatto in un panorama così variegato. Le questioni fondamentali da considerare prima firmare il contratto sono essenzialmente tre: qual è la somma di denaro in eccesso rispetto alle proprie esigenze finanziarie e a eventuali imprevisti o emergenze che si intende allocare; per quanto tempo si desidera investirla; se si è disposti a vincolarla oppure no. Una volta stabilite queste tre variabili, si può scegliere

agevolmente tra le differenti offerte di mercato, tendendo però sempre a mente che occorre guardare ai rendimenti a regime e non a quelli "civetta".

2

Quali sono i costi e la tassazione?

Di solito i conti di deposito non prevedono spese di apertura o di mantenimento, ma può accadere in qualche caso che la banca che li propone applichi oneri diversi, che vanno comunque sempre indicati nel foglio informativo, documento legale estremamente importante che dev'essere messo a disposizione del cliente (lo si trova nella sezione "informativa" dei siti internet delle banche). Di solito le spese previste sono quelle di produzione e invio dei documenti di sintesi, contabili o comunicazioni,

quelle per il rilascio della certificazione fiscale annuale, o in caso di dichiarazione di sussistenza del credito. Dal punto di vista fiscale, i conti di deposito pagano la ritenuta fiscale sugli interessi e l'imposta di bollo.

3

Cosa accade nel caso di liquidazione della banca?

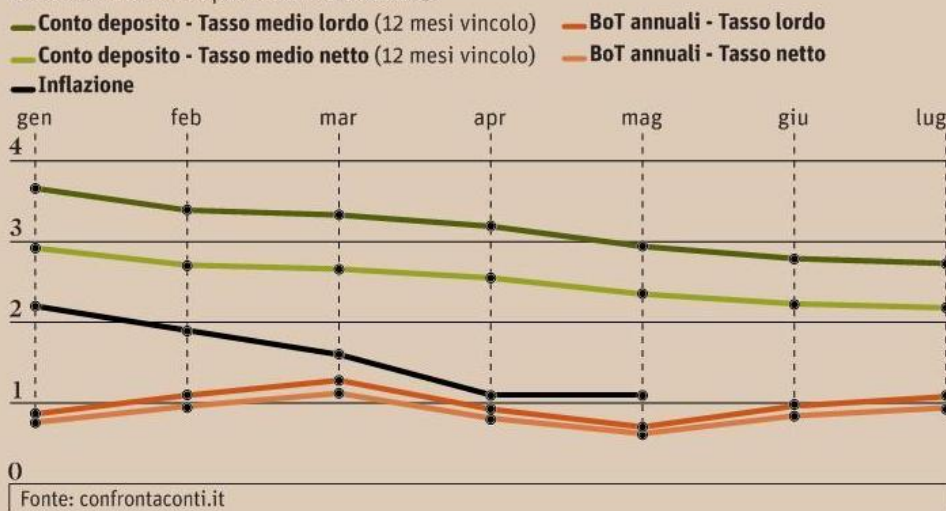
Nel caso la banca sia posta in liquidazione, dunque non sia in condizione di rimborsare i clienti, interviene il Fondo interbancario di tutela dei depositi, strumento ad adesione obbligatoria per gli istituti italiani e per le filiali in Italia di banche extracomunitarie, mentre è volontario per le filiali italiane di banche comunitarie. I rimborsi sono garantiti sino alla somma di 100mila euro per ciascun depositante (regole e procedure sul sito web www.fitd.it).

IL MERCATO

I tassi offerti sono in calo ma il carovita è lontano

Sino al 4% annuo lordo, a fronte di un tasso di inflazione annua stabile a luglio all'1,2%. Il rendimento dei migliori conti di deposito vincolati, sulla durata dei 12 mesi, consente agevolmente di preservare il capitale dall'erosione dell'inflazione, come attestano le ultime rilevazioni mensili di Plus24 pubblicate sull'edizione di sabato 27 luglio. Il tutto nonostante il fatto che i rendimenti offerti siano in calo: a gennaio i migliori conti di deposito vincolati offrivano sino al 4,4% lordo per durate di 12 mesi. La contrazione dei tassi è confermata anche dalle statistiche di confrontaconti.it, sito specializzato del gruppo MutuiOnline.

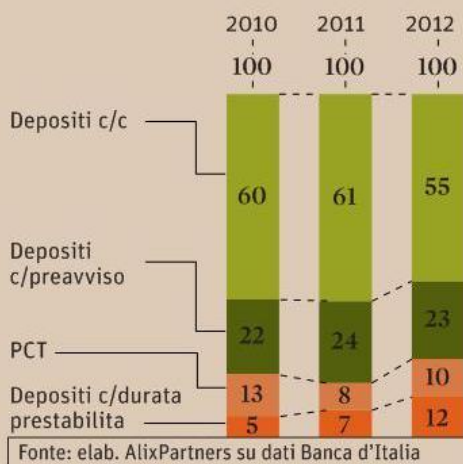
Rendimenti annui in percentuale. Dati 2013



Con i titoli di Stato all'1% il differenziale è sempre alto

I rendimenti dei titoli di Stato nazionali, sulla distanza dei 12 mesi, a luglio erano intorno all'1,078% lordo. Nello stesso periodo il rendimento medio dei conti di deposito vincolati per la stessa durata, secondo le rilevazioni di confrontaconti.it, era al 2,73% lordo. In termini netti, il rendimento dei BoT era quindi dello 0,94%, quello degli strumenti bancari per parcheggiare la liquidità del 2,18 per cento. Un extrarendimento simile, in grado di battere agevolmente l'inflazione (1,2%), spiega da solo il vasto interesse che questi contratti riscuotono tra i risparmiatori italiani, come testimoniato dal grafico a fianco.

Evoluzione del mix di depositi bancari italiani, in percentuale sul totale



I risparmiatori premiano semplicità e chiarezza

Quando hanno dovuto misurarsi con costi di raccolta crescenti, le banche italiane hanno trovato nei conti di deposito un alleato importante. Questi strumenti semplici, dalla "meccanica" intuitiva e dal rendimento predeterminato - tutte caratteristiche gradite ai risparmiatori, troppo spesso rimasti "scottati" da strumenti complessi -, si sono dimostrati ottimi prodotti da commercializzare per attrarre raccolta. Lo dimostrano le statistiche della Banca d'Italia elaborate da AlixPartners: nel volgere di due anni, tra dicembre 2010 e 2012, il peso dei conti di deposito sulla raccolta bancaria è passato dal 5 al 12 per cento.

È il momento giusto per «parcheggiare» la propria liquidità



LE RISPOSTE

Il parcheggio per la liquidità, rappresentato dai conti di deposito, è certamente una forma di allocazione del risparmio semplice e poco onerosa, dunque adatta anche ai profili di rischio più conservativi. A patto però di rispettare scrupolosamente alcune semplici regole, specialmente quando si ha a che fare con strumenti vincolati, e di non eccedere nella durata del periodo di investimento, magari perché attratti dai rendimenti.

RISCHIO



Qual è il trend delle remunerazioni?

I tassi offerti dai conti di deposito sono in calo da alcuni mesi, ma restano comunque superiori a quelli di altre forme di investimenti a breve termine e attualmente consentono di battere l'inflazione, preservando il capitale.

RISCHIO



Quali sono le cautele per gli investitori?

Occorre saper effettuare un'attenta programmazione finanziaria, specie nel caso si selezionino contratti vincolati per lunghe durate, mettendo nel conto anche eventuali spese impreviste o emergenze personali o famigliari.

RISCHIO



C'è il pericolo di crack di istituti creditizi?

Nonostante il difficile periodo, non esiste un rischio generalizzato di crack. Alcuni istituti sono in fase di ristrutturazione o commissariati, ma i correntisti sono garantiti dal Fondo.

RISCHIO



SABATO 17 AGOSTO:

Il collezionismo

L'arte può diventare uno strumento di investimento efficiente?

I PROFILI DI INVESTIMENTO

PROFILI A CURA DI **Giuseppe D'Orta** (Consulente fin. indipendente - Resp. tutela del risparmio Aduc)

Single 28 anni
6.000 € patrimonio



Impiegato, reddito da 1.000 euro/mese. Giacenza media sul conto 4.000 euro. Obiettivo: incremento del patrimonio. Profilo rischio: Medio. Durata: 3 anni.

Coppia 30 anni
33.000 € patrimonio



Coppia senza figli. Reddito da 2.500 euro/mese. Giacenza media 5.000 euro. Obiettivo: mobili per la casa. Profilo rischio: medio. Durata: 3 anni.

Un terzo dei risparmi è la «polizza» corretta

Considerato che il totale del patrimonio a disposizione è davvero molto basso, il consiglio è di puntare su questi strumenti per parcheggiare una quota rilevante della propria liquidità, a fronte del rischio di eventuali spese impreviste. Questa quota può essere definita come minimo pari al valore di due mensilità di reddito, cioè 2.000 euro su 6.000 complessivi, dunque un terzo del portafoglio totale. D'altro canto, per poter perseguire come obiettivo quello di «incrementare il proprio patrimonio» si può anche ritenere che sia il caso di allocare tutto quanto accumulato sui conti di deposito, visto che la cifra è comunque bassa e il rendimento tutela dall'inflazione.

Il 20% è adatto ai propri obiettivi

Non sappiamo se questa coppia può avvalersi o meno del "bonus mobili" concesso dalle recenti normative fiscali erogato a chi ristruttura un immobile. In ogni caso, sulla base dell'età, del reddito disponibile mensile e della media propensione al rischio, la quota di portafoglio che può essere collocata in conti di deposito si situa nell'intorno del 20%, dunque in una somma di circa 6.500 euro. Sulla durata triennale, i rendimenti attuali massimi sono del 3,35% lordo annuo, dunque sufficienti a evitare l'erosione delle somme investite da parte dell'inflazione - al netto di fiammate imprevedibili del carovita -.

Coppia 50 anni
80.000 € patrimonio



Coppia con un figlio. Giacenza media 5.500. Obiettivo: uno scooter per il figlio. Profilo rischio: medio. Durata: 3 anni.

Coppia 65 anni
85.000 € patrimonio



Coppia di pensionati, 2 pensioni da 2.500 euro complessivi. Giacenza media da 6mila euro. Obiettivo: integrare la pensione. Rischio: medio

L'orizzonte triennale giustifica il 40%

Posto che l'obiettivo della liquidità da parcheggiare nei conti di deposito è quello di ricavare interessi netti nell'ordine dei 3mila euro circa nel triennio, pari al costo di acquisto e alla prima rata dell'assicurazione di uno scooter 125 cc per il figlio, la somma da collocare in questi strumenti sarebbe di circa 30mila euro. Cioè, in sintesi, il 40% circa del proprio patrimonio. Tuttavia, visto il presumibile perseguimento anche di altri obiettivi di investimento a medio termine, questa quota potrebbe calare in funzione della percentuale di asset più redditizi (ma anche più rischiosi) detenuti in portafoglio.

Serve la metà per andare sul sicuro

L'obiettivo è quello di integrare le pensioni e il reddito mensile appare comunque sufficiente a coprire le necessità. Vista l'età della coppia di pensionati e la garanzia del Fondo interbancario di tutela dei depositi, valida sino a 100mila euro per depositante (eccedente rispetto ai loro depositi), la quota di portafoglio che può essere collocata in questi strumenti di parcheggio della liquidità, visti i tassi attuali offerti dalle banche e il valore molto più basso dell'inflazione (all'1,2% annuo a luglio), può arrivare anche al 50% del patrimonio finanziario complessivo, cioè a circa 40-45mila euro sugli 85mila complessivi.



ConfrontaConti.it[®]

Più scelta, più risparmio

www.confrontaconti.it

Conti alle migliori condizioni!

ConfrontaConti ti permette di confrontare le offerte di conti deposito e conti correnti delle principali banche.

Consulenza gratuita ed indipendente.

Scopri tutti i vantaggi di ConfrontaConti

- ✓ Comparazione **trasparente** dei conti bancari
- ✓ **Servizio gratuito**, attivo dal 2009
- ✓ **Confronti conti correnti, conti deposito e carte conto**
- ✓ **Più di 40 banche** confrontate online



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
CONTO E RISPARMIA** >

ALTRI MARCHI
DEL GRUPPO



MutuiOnline.it



PrestitiOnline.it



segugio.it

ConfrontaConti è un servizio di Centro Finanziamenti S.p.A.
Iscrizione el. intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. n° 37163,
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000245502 presso IVASS, P. IVA 04928320961
Centro Finanziamenti S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.